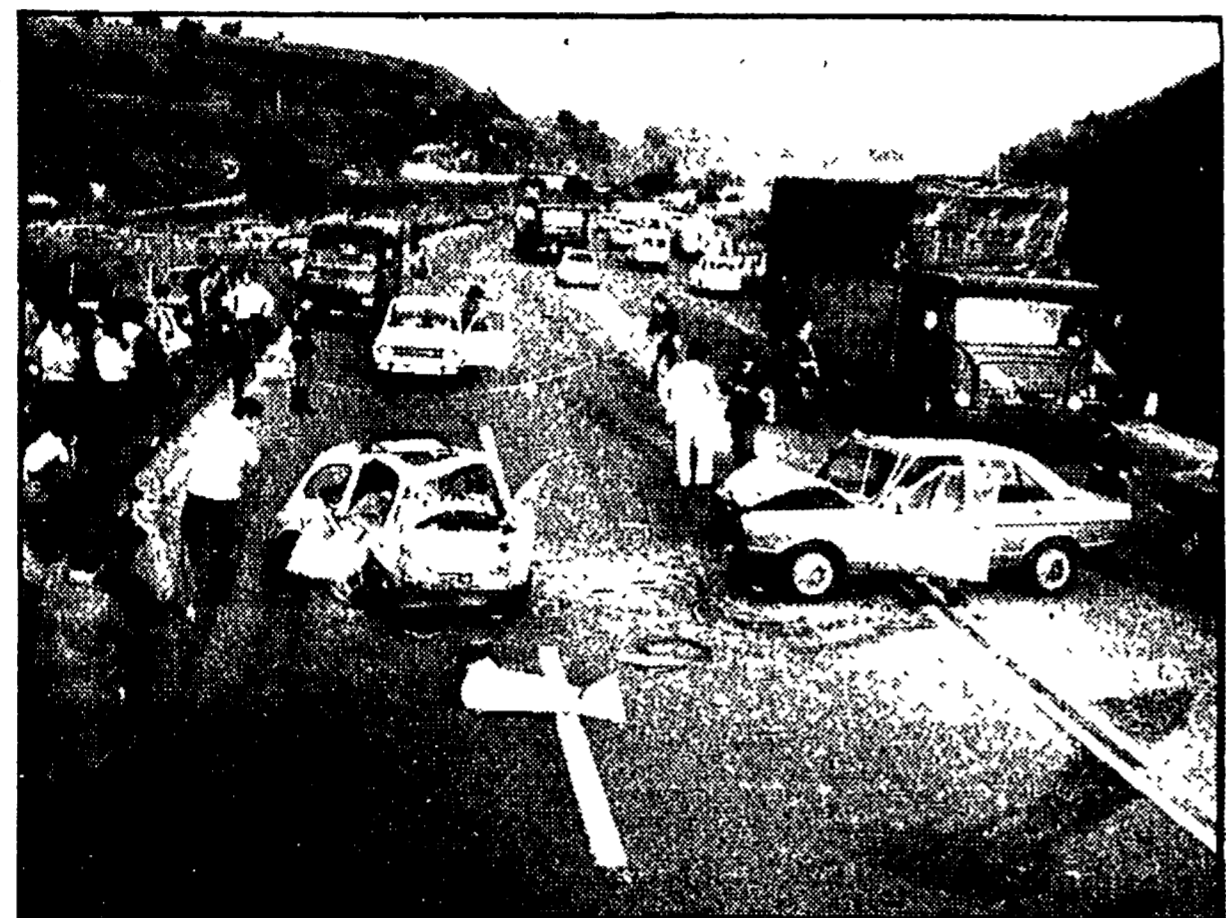


Aurelia, da strada a trappola mortale

Un tragico bilancio di morti e feriti destinato ogni giorno ad aumentare - Un tracciato che alterna tratti di lunghi rettilinei ad altri pieni di curve - Traffico intenso



Lamiere accartocciate, rivoli di sangue, ambulanze a sirene spiegate, i primi soccorsi convulsi, la corsa all'ospedale. E spesso un lenzuolo bianco sull'asfalto per pietà. Sull'Aurelia è tragedia di ogni giorno: la strada è un lungo calvario, le croci ogni chilometro ricordano i caduti. Come in una piccola guerra: l'esercito pacifico e inermi di chi viaggia e un nemico silenzioso, la strada. Moloch che vuole le sue vittime. Gli agenti della Polizia e i vigili urbani dei centri costieri hanno tutta una casistica di incidenti catastrofici e sanguinosi, quelli che — chissà perché — fanno parlare ai giornali di «spettacolo».

E hanno anche le cifre dell'olocausto stradale. Ognuno le raccoglie a suo modo: a Grosseto nella palazzina nei quartieri nuovi della città, nella sede della Polizia stradale c'è un vecchio maresciallo che da anni segna su una specie di registro da scuola morti e feriti. Quadranti rossi e quadranti neri disegnano le lunghe strisce della tragedia automobilistica. Nel tratto che interessa il compartimento maremmano sono nel '78 la polizia è corsa per 298 incidenti che hanno lasciato sull'asfalto dieci morti e condannati all'ospedale 188 feriti. Quest'anno non ci sono miglioramenti: la pericolosità dei numeri dice che forse il record nero sarà battuto. Nei primi cinque mesi del '79 ci sono stati 105 incidenti con 6 morti e 94 feriti. A questi dati vanno aggiunti quelli rilevati dalla polizia stradale del comparto di Massa Marittima: nel '78 altri 103 incidenti con 5 morti e 36 feriti e nei primi cinque mesi di quest'anno 51 incidenti con 3 morti e 13 feriti.

Il tratto maremmano dell'Aurelia è il più tartassato: il numero degli incidenti non si discosta molto dalla media degli altri tratti ma è assai superiore il dato della mortalità. La pericolosità della strada sembra decrescere da sud verso Livorno; lo confermano anche i dati forniti dalla Polizia per i chilometri d'Aurelia in comparazione con Venturina. Sono sempre cifre allarmanti, comunque: 76, 145 incidenti con 4 morti e 68 feriti; 77, 138 incidenti con sette morti e 69 feriti; 78, 91 incidenti con 6 morti e 40 feriti; pri-

mi 4 mesi del '79, 29 incidenti di cui uno solo mortale, feriti 29. Ancora cifre. Riguardano il compartimento Cecina-Livorno e sono fornite dai vigili urbani che in media intervengono su un terzo degli incidenti effettivi: vanno prese quindi tenendo presente che la realtà è più drammatica: questi numeri danno un'immagine che, approssimativamente, va ingrandita per tre. Nel '78 tra Cecina e Livorno ci furono 110 incidenti con 79 feriti; quest'anno 82 scontri hanno provocato 49 feriti (il dato è aggiornato al mese passato). Somma totale: in meno di un anno e mezzo (78 e parte di quest'anno) ci sono stati 982 incidenti che hanno causato una sessantina di morti e oltre 600 feriti. Si può continuare con le medie di incidenti a chilometro, i calcoli degli anni peggiori, i raffronti. Serve solo ai maniaci delle proiezioni; è chiara: l'Aurelia è una strada che uccide. Perché?

Escluso che qui più che altrove gli automobilisti, se non imprudenti o incapaci, le ragioni sono altre. Le caratteristiche della strada stessa prima di tutto. Vediamole. Schematizzando se ne possono individuare cinque: l'intensità del traffico collegata alla mancanza di tratti alternativi; l'attraversamento di numerosi centri abitati; il disegno del tracciato che alterna tratti con lunghi rettilinei ad altri pieni di curve; la presenza di correnti di traffico sia leggero che pesante.

INTENSITA' DEL TRAFFICO — I 130 chilometri collegano i maggiori centri della

costa e grandi realtà economiche della Toscana. Sull'Aurelia si scarica tutto il transito minuto tra le varie località del litorale e quello dei grandi percorsi da nord al sud e viceversa. C'è il traffico del turismo particolarmente intenso in estate e queste pesanti cariche.

PERCORSO OBBLIGATO — Auto di turisti e di villeggianti e di gente del posto; autotreni e autocisterne delle industrie e dei porti non possono scegliere nessun altro tragitto alternativo all'Aurelia perché non c'è. L'intera costa toscana promette su un unico lungo corridoio.

CENTRI ABITATI — L'Aurelia attraversa centri e città di centinaia di migliaia di persone. Da nord a sud: Livorno, Castiglione, San Vincenzo, Follonica, Grosseto. Non sono che i maggiori, ma sulla costa si affacciano decine di altri centri ugualmente danneggiati dalla presenza dell'Aurelia.

DISEGNO DEL TRACCIATO — Non è più lo stesso dei tempi della Roma classica e dell'imperatore Marc'Aurelio, ma conserva ugualmente una patina di inutile tradizione, tracciato a pressappoco lo stesso della strada voluta dal granduca di Toscana Leopoldo tra la fine del '70 e l'inizio del secolo successivo. E' una strada disegnata per altre esigenze e infatti oggi l'Aurelia, anche a prescindere dalla larghezza, è strada difficile per la guida a causa dell'estrema varietà del percorso.

CORRENTI E TRAFFICO — La presenza di industrie e di grandi nodi economici (i porti ad esempio) che si alternano a grandi centri abitati e a località di turismo si riflette sulle correnti di traffico. I mezzi pesanti complicano il tragitto e rallentano la velocità media di percorrenza e loro volta ne risultano rallentati.

Daniele Martini
Nella foto: immagini come queste di incidenti stradali sono all'ordine del giorno sull'Aurelia, strada che ormai un triste record di morti e feriti

(I precedenti articoli sono apparsi martedì 3 e mercoledì 4 luglio)

Una notte sul mare alla ricerca di un branco di alici



Ogni mattina i pescherecci attraccano nel porto di Piombino per scaricare il pesce azzurro
Nella barca lavorano intere famiglie - Gli stagionali arrivano a marzo e ripartono a novembre

PIOMBINO — Ore sette del mattino: dalla darsena «Magno» stanno rientrando i pescherecci, che ritornano al mercato del pesce fresco. Anche la maggior parte di queste sardine prenderanno la strada dell'esportazione. Quattordici ore di viaggio e saranno sui mercati di Parigi, di Marsiglia o di Lione. I francesi infatti, sembrano essere i maggiori consumatori di pesce azzurro. Sulle tavole attraccano tutte le mattine alle banchine del porto di Piombino per scaricare sardine, alici, boghe e altri tipi di pesce azzurro. Tra queste ci sono le nove barche della Cooperativa Armatori pesca elbani. I pescatori allineano sulla banchina per ogni peschereccio trenta o quaranta cassette di pesce. Sono i scampioni da mostrare ai grossisti per l'asta. E' un rito che si ripete ogni mattina, ogni volta che una barca attracca in porto.

Viene stabilita la spezzatura, ovvero quante alici o quante sardine occorrono per fare un chilogrammo di pesce. Le sardine con spezzatura 32 verranno contrattate dai grossisti che lavorano per le grosse aziende conserviere francesi, verso i mercati delle quali questo tipo di pescato verrà avviato. Le sardine più

piccole che hanno una spezzatura intorno a 40 saranno battute all'asta dai commercianti, che riforniscono il mercato del pesce fresco. Anche la maggior parte di queste sardine prenderanno la strada dell'esportazione. Quattordici ore di viaggio e saranno sui mercati di Parigi, di Marsiglia o di Lione. I francesi infatti, sembrano essere i maggiori consumatori di pesce azzurro. Sulle tavole attraccano tutte le mattine alle banchine del porto di Piombino per scaricare sardine, alici, boghe e altri tipi di pesce azzurro. Tra queste ci sono le nove barche della Cooperativa Armatori pesca elbani. I pescatori allineano sulla banchina per ogni peschereccio trenta o quaranta cassette di pesce. Sono i scampioni da mostrare ai grossisti per l'asta. E' un rito che si ripete ogni mattina, ogni volta che una barca attracca in porto.

Le alici, che raggiungono la spezzatura 38, sono avviate alla scalagnone, che si compie in particolare nella zona di Sciacca. Le altre invece vengono vendute sui mercati ittici di Napoli, Roma, Bari e Milano. Ha inizio l'asta. Un grossista o un incaricato della cooperativa fungono da battitori: tremila, tremilacinquecento, quattromila. Aggiudicate. E' una mattinata

Dopo avere navigato con i occhi incollati sullo scandaglio per tutta la notte. Non sempre si riesce ad individuare il branco. Quando questo avviene si accendono le potenti lampare collocate a bordo di due barche che navigano a rimorchio del peschereccio. Il pesce attratto dalla luce sale a galla. Il mare incomincia a brulicare. Si fa un primo «sondaggio». Si deve stabilire che tipo di pesce si tratta. Gli scandagli più esperti sono comunque in grado di definirlo già dal tipo di tratto che segna il pennino dello scandaglio sulla carta. Se il branco è «pulito», ovvero se si tratta di un solo tipo di pesce, si circonda con il «cancro», una grossa rete simile ad un sacco, che dai fiondi raccoglie il pesce azzurro. Poi viene issato a bordo nelle «bales», ampie vasche di plastica contenenti acqua di mare e ghiaccio. Poi la navigazione riprende alla ricerca di un altro branco, mentre si incomincia a incassettare il pesce.

«Ma questo — racconta un capitano — non succede tutte le notti. A volte torniamo a vuoto. Il nostro è un lavoro duro e i giovani non vogliono farlo».

Piero Benassai

Puntuale l'incidente quotidiano Muore giovane militare americano

LIVORNO — Un militare americano di ventisei anni ha perduto la vita nella sua casa alla base di Tombo. Secondo la ricostruzione dei testimoni che hanno assistito al tragico fuori strada, era circa l'una e trenta, l'Hillman viaggiava a velocità sostenuta. Dopo aver sorpassato una cunetta ed una curva nei pressi del cimitero di Stanno ha perduto il controllo dell'auto ed è finito fuori strada. L'auto è volata oltre il canale dell'Arnaccio superando l'intera lunghezza del letto largo una decina di metri ed è andata a frascarsi sulla sponda opposta. Il giovane americano è morto sul colpo ed è stato estratto dall'auto accartocciata solo dopo l'arrivo dei vigili del fuoco.

La notizia che la ragazza si trovava nella sua casa alla base di Tombo. Secondo la ricostruzione dei testimoni che hanno assistito al tragico fuori strada, era circa l'una e trenta, l'Hillman viaggiava a velocità sostenuta. Dopo aver sorpassato una cunetta ed una curva nei pressi del cimitero di Stanno ha perduto il controllo dell'auto ed è finito fuori strada. L'auto è volata oltre il canale dell'Arnaccio superando l'intera lunghezza del letto largo una decina di metri ed è andata a frascarsi sulla sponda opposta. Il giovane americano è morto sul colpo ed è stato estratto dall'auto accartocciata solo dopo l'arrivo dei vigili del fuoco.

La notizia che la ragazza si trovava nella sua casa alla base di Tombo. Secondo la ricostruzione dei testimoni che hanno assistito al tragico fuori strada, era circa l'una e trenta, l'Hillman viaggiava a velocità sostenuta. Dopo aver sorpassato una cunetta ed una curva nei pressi del cimitero di Stanno ha perduto il controllo dell'auto ed è finito fuori strada. L'auto è volata oltre il canale dell'Arnaccio superando l'intera lunghezza del letto largo una decina di metri ed è andata a frascarsi sulla sponda opposta. Il giovane americano è morto sul colpo ed è stato estratto dall'auto accartocciata solo dopo l'arrivo dei vigili del fuoco.

Un'unica protesta con un coro di voci

Le organizzazioni politiche, i sindacati, le istituzioni e le forze sociali chiedono che il problema sia risolto in tempi rapidi - Scioperi sul litorale

Un'unità e, dal momento che ho tratto le conclusioni, a nome della Federazione regionale CGIL, CISL, UIL, che, con criteri per noi ampiamente discutibili, pur andavano nella direzione dell'obiettivo complessivo da noi perseguito.

La nostra posizione. 1) Proprio perché riteniamo che non si possa affrontare alcun problema infrastrutturale e di assetto del territorio senza una corretta visione programmatica, con gli organi di vertice statuali e confrontata anche con le parti sociali — indubbia garanzia contro ogni distorsione particolaristica — abbiamo ritenuto di apprezzare la proposta avanzata dall'assessore regionale Dino Raugi, di un incontro ravvicinato della giunta regionale con gli enti locali interessati per una verifica di priorità, eventualmente contestata, o comunque dei problemi che sussistono. Abbiamo anche precisato che il nostro apprezzamento avrebbe avuto un significato solo se l'incontro fosse stato effettivamente convocato ed avesse composto eventuali controversie, oggi tanto più inaccettabili, quanto più è presente la necessità di concludere in tempi brevi e dinamicamente il problema.

2) Abbiamo valutato che il completamento dell'intero collegamento veloce non è più procrastinabile, a meno che non si voglia accettare ancora per lungo tempo costi sociali ed economici certamente molto alti. In questa chiave ci siamo dichiarati in solidarietà delle priorità stabilite, per quanto ne sappiamo, unilateralmente dall'ANAS e in corso di finanziamento. Abbiamo, tuttavia, aggiunto che, così come sull'intera questione insistevamo per in-

A Caniparola il parco della Resistenza

La realizzazione vi si adegua, creando spazi destinati al gioco dei bimbi, alla sosta dei vecchi, su dune erbose che movimentano tutto l'insieme come le ondulazioni delle colline, corse dalle stagioni che circoscrivono il territorio.

Il concetto principale che ci ha portato a realizzare il Parco era quello di creare un'area donata dalla comunità. Il Parco sorgerà quindi presso la congiunzione delle strade che si ricordano all'inizio della pianura, discendendo dalle vallate collinari per scivolare nel piano di Sarzana e di Luni. Le strade ed i sentieri che erano percorsi dalle donne e dagli uomini uniti per portare alle formazioni partigiane il loro contributo di fede e di assistenza, restano a separare tutta la fatica che questo popolo aveva volontariamente donato per la trasformazione della società. L'elemento naturale della terra coltivata e curata e ringiovanuto dai pionieri alpini è rimasto e rimasta la condizione dell'ambiente, per cui

Un'idea di protesta

La realizzazione vi si adegua, creando spazi destinati al gioco dei bimbi, alla sosta dei vecchi, su dune erbose che movimentano tutto l'insieme come le ondulazioni delle colline, corse dalle stagioni che circoscrivono il territorio.

Il concetto principale che ci ha portato a realizzare il Parco era quello di creare un'area donata dalla comunità. Il Parco sorgerà quindi presso la congiunzione delle strade che si ricordano all'inizio della pianura, discendendo dalle vallate collinari per scivolare nel piano di Sarzana e di Luni. Le strade ed i sentieri che erano percorsi dalle donne e dagli uomini uniti per portare alle formazioni partigiane il loro contributo di fede e di assistenza, restano a separare tutta la fatica che questo popolo aveva volontariamente donato per la trasformazione della società. L'elemento naturale della terra coltivata e curata e ringiovanuto dai pionieri alpini è rimasto e rimasta la condizione dell'ambiente, per cui

Un'idea di protesta

La realizzazione vi si adegua, creando spazi destinati al gioco dei bimbi, alla sosta dei vecchi, su dune erbose che movimentano tutto l'insieme come le ondulazioni delle colline, corse dalle stagioni che circoscrivono il territorio.

Il concetto principale che ci ha portato a realizzare il Parco era quello di creare un'area donata dalla comunità. Il Parco sorgerà quindi presso la congiunzione delle strade che si ricordano all'inizio della pianura, discendendo dalle vallate collinari per scivolare nel piano di Sarzana e di Luni. Le strade ed i sentieri che erano percorsi dalle donne e dagli uomini uniti per portare alle formazioni partigiane il loro contributo di fede e di assistenza, restano a separare tutta la fatica che questo popolo aveva volontariamente donato per la trasformazione della società. L'elemento naturale della terra coltivata e curata e ringiovanuto dai pionieri alpini è rimasto e rimasta la condizione dell'ambiente, per cui

Un'idea di protesta

La realizzazione vi si adegua, creando spazi destinati al gioco dei bimbi, alla sosta dei vecchi, su dune erbose che movimentano tutto l'insieme come le ondulazioni delle colline, corse dalle stagioni che circoscrivono il territorio.

Il concetto principale che ci ha portato a realizzare il Parco era quello di creare un'area donata dalla comunità. Il Parco sorgerà quindi presso la congiunzione delle strade che si ricordano all'inizio della pianura, discendendo dalle vallate collinari per scivolare nel piano di Sarzana e di Luni. Le strade ed i sentieri che erano percorsi dalle donne e dagli uomini uniti per portare alle formazioni partigiane il loro contributo di fede e di assistenza, restano a separare tutta la fatica che questo popolo aveva volontariamente donato per la trasformazione della società. L'elemento naturale della terra coltivata e curata e ringiovanuto dai pionieri alpini è rimasto e rimasta la condizione dell'ambiente, per cui

Un'idea di protesta

La realizzazione vi si adegua, creando spazi destinati al gioco dei bimbi, alla sosta dei vecchi, su dune erbose che movimentano tutto l'insieme come le ondulazioni delle colline, corse dalle stagioni che circoscrivono il territorio.

Il concetto principale che ci ha portato a realizzare il Parco era quello di creare un'area donata dalla comunità. Il Parco sorgerà quindi presso la congiunzione delle strade che si ricordano all'inizio della pianura, discendendo dalle vallate collinari per scivolare nel piano di Sarzana e di Luni. Le strade ed i sentieri che erano percorsi dalle donne e dagli uomini uniti per portare alle formazioni partigiane il loro contributo di fede e di assistenza, restano a separare tutta la fatica che questo popolo aveva volontariamente donato per la trasformazione della società. L'elemento naturale della terra coltivata e curata e ringiovanuto dai pionieri alpini è rimasto e rimasta la condizione dell'ambiente, per cui

TARDIVO IL PROVVEDIMENTO ANAS — Il segretario regionale della CGIL, Ettore Bettinetti, ci ha inviato una lettera con la quale risponde ad un intervento sui problemi dell'Aurelia del senatore Walter Chini, di seguito ne pubblichiamo il testo. Ho letto quanto da lei scritto sulla pagina toscana

TANTI TROPPI INCIDENTI — L'Aurelia ha voluto altre vite umane. Al già pesantissimo tributo si è aggiunto in questi giorni quello pagato da un ragazzo di 12 anni che vi è perso la vita coinvolto in uno spaventoso incidente tra le località di Donoratico e S. Vincenzo, che solo per caso non si è trasformato in una tragedia di dimensioni maggiori. Questa strada statale, inca-

GIANCARLO ROSSI (per la sezione Trasporti del Comune di Piombino)

Lido Galletto